



Provincia di Bergamo
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

Ambiente
Rifiuti



Numero: 1202 / Reg. Determinazioni
Registrata in data 29/04/2011

La presente copia, composta di
n. 21 fogli è conforme all'originale
esistente presso questo Ufficio.

Bergamo, li 9/5/2011

LO SPECIALISTA TECNICO

(Giovanni...)



Dirigente: CONFALONIERI DOTT. CLAUDIO

OGGETTO:

RINNOVO CON VARIANTI MIGLIORATIVE DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLE OPERAZIONI DI MESSA IN SICUREZZA, DEMOLIZIONE E RECUPERO DEI MATERIALI DEI VEICOLI A MOTORE E RIMORCHI E DI MESSA IN RISERVA (R13) E DI RECUPERO (R4) DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI. IMPIANTO AUTORIZZATO CON DD 1351 DEL 9/5/2006 E S.M.I. TITOLARE LA DITTA SA.MA.FER. SRL CON SEDE LEGALE ED INSEDIAMENTO PRODUTTIVO IN VIA PIAVE 61/63 ALZANO LOMBARDO.

Il giorno 18 del mese MAGGIO dell'anno 2011
io sottoscritto MARCELLO LEIDI, Messo Notificatore della
PROVINCIA di Bergamo, ho notificato, rilasciando copia,
il presente VERBALE/ATTO al Sig. ALBERTO ZUFFANTE
residente a CLUSONE (BG) in Via G.B. MORONI N.18
mediante consegna a mano alla stesso
che ha firmato qui in calce per ricevuta.

IL RICEVENTE

Alberto Zuffante



IL MESSO NOTIFICATORE

- Marcello Leidi -

Marcello Leidi



N.ro 26 /interno del provvedimento dirigenziale
Inviata all'Assessore in data 28 Aprile 2011
Samaferi determina rinnovo

N° 1302 del Registro delle determinazioni
Data, 29/4/2011

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BERGAMO

Settore 12.1: Ambiente Servizio Rifiuti

OGGETTO: Rinnovo con varianti migliorative dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di messa in sicurezza, demolizione e recupero dei materiali dei veicoli a motore e rimorchi e di messa in riserva (R13) e di recupero (R4) di rifiuti speciali non pericolosi. Impianto autorizzato con DD 1351 del 9/5/2006 e s.m.i. Titolare la Ditta SA.MA.FER. Srl con sede legale ed insediamento produttivo in Via Piave 61/63 ALZANO LOMBARDO.

DETERMINAZIONE

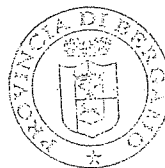
Assunta nel giorno 28 del mese di Aprile dell'anno duemilaundici.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RIFIUTI

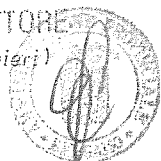
IN ESECUZIONE della Deliberazione di Giunta Provinciale n. 676 del 21/12/2009 riferita alla riorganizzazione dei Servizi Provinciali e delle funzioni attribuite con Decreto Presidenziale di conferimento di incarico dirigenziale n. 55 del 23/12/2009;

RICHIAMATI

- ⇒ il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- ⇒ il Decreto del Direttore Generale della Regione Lombardia n. 36 del 07.01.1998 "Direttive e linee guida in ordine al deposito temporaneo ed allo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi";
- ⇒ la Decisione della Commissione delle Comunità Europee n. 2001/118/CE del 16.01.2001, successivamente integrata e modificata, che istituisce nuovo elenco dei rifiuti e dispone l'applicazione dello stesso a decorrere dal 01.01.2002;
- ⇒ la Direttiva 09.04.2002 recante Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti;
- ⇒ la DGR n. 10161 del 06.08.2002 con la quale la Regione Lombardia ha approvato gli schemi di istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del D.Lgs 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione;
- ⇒ la Legge Regionale 12.12.2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del suolo e di risorse idriche";



IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dot. Claudio Conzalonieri)



- ⇒ la nota della Regione Lombardia del 04.05.2006 prot. 10611 con cui sono confermate le competenze attribuite alle provincie dalla L.R. 26/03;
- ⇒ il D.Lgs. 25 luglio 2005, n. 151 "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento di rifiuti";
- ⇒ il D.L.vo 209/03 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso.

ATTESO che, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267, spettano alla Provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino il relativo territorio, altresì nel settore dello smaltimento dei rifiuti;

RICHIAMATE:

- ⇒ la D.D. n. 1351 del 09/05/2006 "Approvazione del progetto ed autorizzazione, ai sensi degli artt. 27 e 28 e 46 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni alla realizzazione di un impianto in Comune di Alzano Lombardo, via Piave, 61/63 ed all'esercizio delle inerenti operazioni di messa in sicurezza, demolizione e recupero dei materiali dei veicoli a motore e rimorchi e di messa in riserva (R13) e di recupero (R4) di rifiuti speciali non pericolosi - Ditta SA.MA.FER. s.r.l.;
- ⇒ la polizza fidejussoria del 06/06/2006 emessa dalla SAMPAOLO IMI Filiale Imprese di Albino, trasmessa dalla Ditta con nota del 13/06/2006 (pervenuta in atti provinciali in data 19/06/2006 prot. n. 62944) a copertura della DD n. 1351/2006;
- ⇒ la nota provinciale n. 69229 del 06/07/2006 di accettazione della polizza fidejussoria;
- ⇒ la DD 1574 del 13/5/2009 con cui è stato rilasciato il provvedimento avente per oggetto "Approvazione del progetto di adeguamento dell'impianto di messa in riserva (R13) e di recupero (R4) di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 25/07/2005, n. 151. Impianto già autorizzato con D.D. n. 1351 del 09/05/2006. Rettifica della D.D. n. 1351 del 09/05/2006. Titolare Ditta SA.MA.FER. s.r.l. con sede legale ed insediamento produttivo in Comune di Alzano Lombardo, Via Piave n. 61/63";
- ⇒ l'appendice di variazione della fideiussione n. 03078/8200/00276141 del 6/6/2006; pervenuta con nota di codesta Ditta datata 16/6/2009 (in atti provinciali prot. n. 69138 del 18/6/2009), così come rettificata con nota datata 14/8/2009 (in atti provinciali prot. n. 89588 del 20/8/2009) emessa dalla banca INTESA SANPAOLO S.p.A., accettata con nota provinciale prot. n. 92802 del 3/9/2009;

VISTA l'istanza datata 6/8/2010 (in atti provinciali al prot. n. 83559 del 12/8/2010) successivamente integrata con cui la Ditta ha chiesto di ottenere il rinnovo con modifiche migliorative (riconducibili al punto 7 della DD 1351/06) dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di raccolta, messa in sicurezza, demolizione e recupero dei materiali e rottamazione dei veicoli a motore e rimorchi e di messa in riserva (R13) e di recupero (R4) di rifiuti speciali non pericolosi presso l'impianto sito in Via Piave 61/63 ALZANO LOMBARDO di cui alla D.D. n. 1351 del 09/05/2006 e successive modifiche ed integrazioni;

PRESO ATTO che dall'istruttoria tecnico-amministrativa compiuta dagli Uffici emerge che:

- le caratteristiche dell'impianto suddetto e le operazioni ivi effettuate, nonché i tipi ed i quantitativi di rifiuti trattati, sono riportate nella Scheda Tecnica, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- l'ammontare totale della fidejussione che la ditta deve prestare a favore della Provincia, calcolato adottando i criteri ed i parametri fissati dalla Regione Lombardia con D.G.R. n° 19461 del 19/11/2004, è pari a € 199.183,33 ed è relativo a:
 - messa in riserva (R13) di 7.544 mc di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 133.242,13;
 - operazioni di recupero (R4) di rifiuti speciali non pericolosi e di trattamento veicoli per un quantitativo massimo di 26.400 t/anno, pari a € 42.390,77;
 - centri di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione dei veicoli a motore con superficie sino a 1000 mq, pari a € 23.550,43;



DATO ATTO che l'istruttoria tecnico-amministrativa si è conclusa con valutazione favorevole, ferme restando le prescrizioni riportate nell'allegata Scheda Tecnica sopra richiamata;

RITENUTO, altresì, che la Provincia abbia facoltà di esercitare le funzioni di diffida, sospensione e revoca di cui agli artt. 208, comma 13 del D.Lgs. n. 152/2006;

RITENUTA propria la competenza, ai sensi dell'art. 58 dello Statuto Provinciale approvato con deliberazione Consiliare n. 64 del 12/07/2010, nonché dell'art. 107 del D.Lgs 18/08/2000, n. 267, all'emanazione del presente provvedimento;

FATTI SALVI ed impregiudicati i diritti di terzi e le autorizzazioni e/o nulla-osta di competenza di altri Enti;

DETERMINA

1. di rinnovare, ai sensi dell'art. 208 comma 12 del D.Lgs 3 Aprile, n. 152 e s.m.i., l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di messa in sicurezza, demolizione e recupero dei materiali dei veicoli a motore e rimorchi e di messa in riserva (R13) e di recupero (R4) di rifiuti speciali non pericolosi presso l'impianto sito in Via Piave 61/63 ALZANO LOMBARDO della ditta SA.MA.FER. Srl, in conformità all'istanza presentata e successivamente integrata, osservate le condizioni e le prescrizioni riportate nell'allegata Scheda tecnica, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che il presente provvedimento dispiega anche gli effetti di nulla osta in riferimento alla realizzazione di varianti non sostanziali richieste contestualmente all'istanza di rinnovo. In merito alla realizzazione di tali varianti sono fatte salve le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta, pareri di competenza di altri Enti e/o Servizi;
3. di disporre che l'efficacia della presente autorizzazione decorra dal 28/04/2011;
4. di stabilire la scadenza della presente autorizzazione al 28/04/2021 e che l'istanza di rinnovo debba essere presentata entro 180 giorni dalla sua scadenza;
5. di stabilire che entro 90 giorni dalla scadenza del contratto di locazione in essere la Ditta dovrà fornire documentazione attestante la rinnovata disponibilità dell'area per tutto il periodo di validità del presente atto, dando atto che, in difetto, sarà avviata la procedura di revoca del presente provvedimento;
6. di disporre la notifica del presente atto, da conservarsi presso l'impianto, alla Ditta interessata;
7. di confermare integralmente, per quanto non modificato ed in contrasto con il presente atto, le prescrizioni e le disposizioni impartite con DD 1351 del 9/5/2006 e DD 1574 del 13/5/2009;
8. di stabilire che, entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, la Ditta dovrà presentare una fidejussione bancaria o polizza fidejussoria pari ad € € 199.183,33 (Euro centonovantanovemilacentottantatre/33), per la cui decorrenza si assume la data del 28/4/2011, dando atto che in difetto, ovvero in caso di difformità rispetto alle disposizioni regionali (D.G.R. n. 19461 del 19/11/2004), sarà avviata la procedura di revoca del presente provvedimento. La polizza fidejussoria dovrà, altresì, riportare l'autentica notarile della sottoscrizione apposta dalle persone legittimate a vincolare l'Istituto bancario o la Compagnia di Assicurazione;
9. di stabilire che, contestualmente all'accettazione della fidejussione di cui al punto precedente, verranno svincolate la fidejussione e relative appendici accettate con note provinciali;



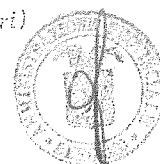
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a diffida, diffida e contestuale sospensione, revoca ove ricorrano le fattispecie di cui all'art. 208, comma 13, del D.Lgs 152/06 e s.m.i., ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata, fermo restando che la Ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate nel corso della durata della presente autorizzazione;
11. di far presente che l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia a cui compete, in particolare, accertare che la Ditta ottemperi alle disposizioni della presente autorizzazione nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 208, comma 13, del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.; per tale attività la Provincia, ai sensi dell'art. 197, comma 2, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., può avvalersi dell'A.R.P.A.;
12. di disporre che, in fase di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità ed i tipi di rifiuti autorizzati, siano esaminate dalla Provincia, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, il nulla-osta alla loro realizzazione, informandone il Comune ove ha sede l'impianto;
13. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;
14. di trasmettere copia del presente atto alla Regione Lombardia – D.G. Territorio e Urbanistica – Struttura Usi delle Acque e Ciclo Integrato dei Rifiuti, al Comune di Alzano Lombardo, all'A.R.P.A. della Lombardia – Dipartimento Provinciale di Bergamo, Servizio Strumenti Urbanistici Comunali della Provincia di Bergamo Ufficio Vincoli ed all'A.S.L. della Provincia di Bergamo – Dipartimento di Prevenzione;
15. di dare atto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

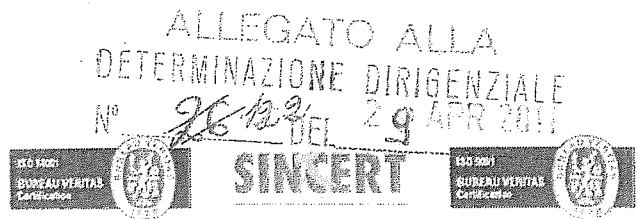
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Claudio Confalonieri



DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Claudio Confalonieri





samafer scheda rin
EG

**Settore 12.1 – Ambiente
Servizio Rifiuti**

Rinnovo con varianti migliorative dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di messa in sicurezza, demolizione e recupero dei materiali dei veicoli a motore e rimorchi e di messa in riserva (R13) e di recupero (R4) di rifiuti speciali non pericolosi. Impianto autorizzato con DD 1351 del 9/5/2006 e s.m.i. Titolare la Ditta SA.MA.FER. Srl con sede legale ed insediamento produttivo in Via Piave 61/63 ALZANO LOMBARDO.

Scheda Tecnica

Ditta: SA.MA.FER S.R.L.
Sede legale e insediamento: Via Piave 61/63 – Alzano Lombardo -
Istanza rinnovo e nulla osta: 6/8/2010 (in atti provinciali al prot. n. 83559 del 12/8/2010)

1. PREMESSA

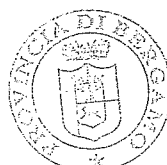
Con D.D. n. 1351 del 09/05/2006 avente scadenza 28/04/2011 è stato rilasciato alla Ditta SA.MA.FER. srl il provvedimento di “ Approvazione del progetto ed autorizzazione, ai sensi degli artt. 27 e 28 e 46 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni, alla realizzazione di un impianto in Comune di Alzano Lombardo, Via Piave n. 61/63 ed all'esercizio delle inerenti operazioni di raccolta, messa in sicurezza, demolizione e recupero dei materiali e rottamazione dei veicoli a motore e rimorchi e di messa in riserva (R13) e di recupero (R4) di rifiuti speciali non pericolosi” . L' attività autorizzata con la suddetta D.D. è stata avviata a seguito del rilascio di nulla osta avvio impianto di cui alla nota provinciale prot. n. 16258 del 15/02/2007.

Con DD 1574 del 13/5/2009 è stato rilasciato il provvedimento avente per oggetto “Approvazione del progetto di adeguamento dell'impianto di messa in riserva (R13) e di recupero (R4) di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 25/07/2005, n. 151. Impianto già autorizzato con D.D. n. 1351 del 09/05/2006. Rettifica della D.D. n. 1351 del 09/05/2006. Titolare Ditta SA.MA.FER. s.r.l. con sede legale ed insediamento produttivo in Comune di Alzano Lombardo, Via Piave n. 61/63”.

2. ISTANZA PRESENTATA

Con istanza datata 6/8/2010 (in atti provinciali al prot. n. 83559 del 12/8/2010) successivamente integrata, la Ditta ha chiesto di ottenere il rinnovo con modifiche migliorative (riconducibili al punto 7 della DD 1351/06) dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di raccolta, messa in sicurezza, demolizione e recupero dei materiali e rottamazione dei veicoli a motore e rimorchi e di messa in riserva (R13) e di recupero (R4) di rifiuti speciali non pericolosi presso l'impianto sito in Via Piave 61/63 ALZANO LOMBARDO di cui alla D.D. n. 1351 del 09/05/2006 e successive modifiche ed integrazioni. Le modifiche migliorative richieste consistono in:

- l'area A1 viene ampliata e passa da 408 mq a 478 mq (il quantitativo stoccato non subisce variazione),



- l'area A10 viene ristretta al fine di ampliare l'area A11 e passa da 32 mq a 20 mq (il quantitativo stoccato è ridotto da 32 mc pari a 8 ton, a 20 mc pari a 5 ton),
- l'area A11 viene ampliata a discapito dell'area A10 e passa da 32 mq a 44 mq (il quantitativo stoccato aumenta da 64 mc pari a 16 ton, a 76 mc pari a 19 ton);
- riduzione dei codici CER nell'area B.4 che saranno: CER 100899, 110501, 110599, 120103, 120104, 120199, 150104, 170401, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407, 191002, 191203, 200140, con l'esclusione da tale area dei codici CER 100210, 100299, 120101, 120102, 160116, 160117, 160118, 160122, 170405, 190102, 190118, 191001, 191202, indicati sia nella D.D. n. 1351 del 09/05/2006 e nella D.D. n. 1574 del 13/05/2009.

Ciò consentirà, secondo quanto dichiarato dalla Ditta, un più agevole utilizzo degli spazi a disposizione ed una migliore gestione delle aree destinate allo stoccaggio dei materiali.

La Ditta ha fra l'altro precisato che le modifiche richieste non comportano una modifica dei quantitativi autorizzati e dei quantitativi in deposito presso le aree destinate al deposito temporaneo ed allo stoccaggio delle materie prime secondarie.

3. CONFIGURAZIONE IMPIANTO COME RISULTANTE DALLA D.D. N. 1351 DEL 09/05/2006 E S.M.I. E DALLE MODIFICHE RICHIESTE

- 3.1 L'area è censita al N.C.T.R. del Comune di Alzano Lombardo (BG) al fg. 4 mappali 1774 e 1667 sub 24.
- 3.2 L'impianto occupa una superficie complessiva di circa 9721 mq (di cui circa 3070 mq di superficie coperta) così ripartita:
- ⇒ un capannone con superficie di 968 mq;
 - ⇒ un capannone con superficie di 1.242 mq;
 - ⇒ un capannone con superficie di 750 mq c.a.;
 - ⇒ area esterna pavimentata interessata dalla presenza di una pressa ed annessi locali di servizio (parzialmente coperti ed incapsulati- superficie coperta 110 mq) ed una cabina ENEL (non indicata nel computo della superficie coperta in quanto considerata locale tecnico).
- Le pavimentazioni interne sono realizzate in battuto in cemento lisciato con polvere di quarzo.
L'impianto è recintato e dotato di cancelli da chiudersi durante le ore notturne o in assenza di personale.
- 3.3 Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, unitamente agli eventuali reflui raccolti all'interno dei capannoni (ad esclusione dei reflui raccolti nel pozzetto a tenuta ubicato nel settore D.2), vengono convogliate in un sistema di separazione delle acque di prima pioggia.
Le acque di prima pioggia, previa decantazione e desoleatura, unitamente alle acque civili provenienti dai servizi igienici, vengono convogliate nel collettore comunale denominato "acque reflue".
Le acque eccedenti la prima pioggia, previa decantazione e desoleatura, unitamente alle acque meteoriche provenienti dalle coperture, vengono convogliate nel collettore comunale denominato "acque bianche".
La Ditta risulta titolare di autorizzazione agli scarichi ai sensi del D.Lgs. 152/99 rilasciata dal Comune di Alzano Lombardo in data 23.07.2003 e rinnovata in data 15/02/2007.
- 3.4 Vengono effettuate:
- ⇒ operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R4) di rifiuti speciali non pericolosi (secondo gli schemi a blocchi riportati al punto 3.3.3 della scheda tecnica allegata alla DD n. 1351/2006);
 - ⇒ operazioni di raccolta, messa in sicurezza, attività di demolizione e operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio di veicoli fuori uso identificati dai codici CER 160104* e 160106 (secondo quanto indicato al punto 3.4 della scheda tecnica allegata alla DD n. 1351/2006);
 - ⇒ operazioni di messa in riserva (R13) di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche di cui ai codici CER 160214 e 200136, ricadenti nell'ambito di applicazione del D.lgs. 151/2005.

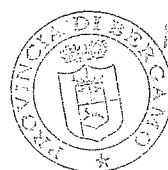
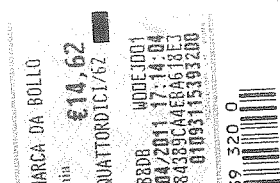


- 3.5 L'impianto, nel suo complesso, risulta ora suddiviso nelle seguenti aree funzionali:
 3.5.1 attività di messa in riserva R13 e recupero R4 (in grassetto sono indicate le modifiche e le integrazioni)

AREA	OPERAZIONE E DESTINAZIONE D'USO	CER	SUPERFICIE	VOLUME	PESO
A.1	Stoccaggio materie prime secondarie	*****	mq 478,0	mc 1.500	ton 375
A.2	Messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi provenienti dalle operazioni di trattamento o Stoccaggio m.p.s.	191202, 191203 e codici CER da assegnare in funzione della tipologia di rifiuto prodotto.	mq 610,0	mc 2.745	ton 680
A.3	Deposito temporaneo di rifiuti speciali non pericolosi provenienti dalle operazioni di trattamento	codici CER da assegnare in funzione della tipologia di rifiuti prodotto	mq 14,4	mc 20	ton 5
A.4	Messa in riserva R13 di rifiuti speciali non pericolosi in entrata Recupero R4	100210, 100299, 100899, 110501, 110599, 120199, 150104, 160116, 160117, 160118, 160122, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 190102, 190118, 191001, 191002, 191202, 191203, 200140	mq 700,0	mc 2.100	ton 1.000
A.5	Deposito temporaneo di rifiuti speciali non pericolosi provenienti dalle operazioni di trattamento	codici CER da assegnare in funzione della tipologia di rifiuti prodotto	mq 30,0	mc 50	ton 10
A.6	Messa in riserva R13 di rifiuti speciali non pericolosi in entrata Recupero R4	100210, 100299, 100899, 110501, 110599, 120199, 150104, 160116, 160117, 160118, 160122, 160214 (non ricadenti nell'ambito del D.Lgs. 151/05), 160216, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 190102, 190118, 191001, 191002, 191202, 191203, 200140	mq 245,0	mc 610	ton 150
A.7	Messa in riserva R13 di rifiuti speciali non pericolosi in entrata e/o provenienti dalle operazioni di trattamento	160118, 160122, 160216, 170401, 170402, 170411	mq 45,0	mc 110	ton 55
A.8	Messa in riserva R13 di rifiuti speciali non pericolosi in entrata e/o provenienti dalle operazioni di trattamento o materie prime secondarie	100210, 100299, 100899, 110501, 110599, 120199, 150104, 160116, 160117, 160118, 160122, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 190102, 190118, 191001, 191002, 191202, 191203, 200140	mq 24,0	mc 45	ton 12



A.9	Stoccaggio materie prime secondarie	*****	mq 343,0	mc 1.540	ton 385
A.10	Messa in riserva R13 Rifiuti speciali non pericolosi in entrata Recupero R4	110599, 160116, 160117, 160118, 160214 (non ricadenti nell'ambito del D.Lgs. 151/05), 160216, 191202, 191203, 200136 (non ricadenti nell'ambito del D.Lgs. 151/05), 200140	mq 20,0	mc 20	ton 5
A.11	Messa in riserva R13 di rifiuti speciali non pericolosi in entrata	100210, 100299, 100899, 110501, 110599, 120199, 150104, 160116, 160117, 160118, 160122, 160214 (non ricadenti nell'ambito del D.Lgs. 151/05), 160216, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 190102, 190118, 191001, 191002, 191202, 191203, 200136 (non ricadenti nell'ambito del D.Lgs. 151/05), 200140	mq 44,0	mc 76	ton 19
A.12	Stoccaggio di materie prime secondarie	*****	mq 44,0	mc 80	ton 20
A.13	Stoccaggio di materie prime secondarie	*****	mq 44,0	mc 80	ton 20
A.14	Stoccaggio di materie prime secondarie	*****	mq 24,0	mc 50	ton 12
A.15	Messa in riserva R13 di rifiuti speciali non pericolosi in entrata e/o provenienti dalle operazioni di trattamento	100899, 110501, 110599, 120199, 150104, 170401, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407, 191002, 191203, 200140	mq 23,0	mc 50	ton 25
B.1	Stoccaggio di materie prime secondarie	*****	mq 18,0	mc 52	ton 13
B.2	Stoccaggio di materie prime secondarie	*****	mq 280,0	mc 640	ton 160
B.3	Messa in riserva R13 di rifiuti speciali non pericolosi in entrata Recupero R4	100899, 110501, 110599, 120103, 120104, 120199, 150104, 170401, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407, 191002, 191203, 200140	mq 36,0	mc 20	ton 10
B.4	Messa in riserva R13 di rifiuti speciali non pericolosi in entrata e/o provenienti dalle operazioni di trattamento	100899, 110501, 110599, 120103, 120104, 120199, 150104, 170401, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407, 191002, 191203, 200140	mq 20,0	mc 40	ton 20
B.5	Messa in riserva R13 di rifiuti speciali non pericolosi in entrata e/o provenienti dalle operazioni di trattamento Recupero R4	100210, 100299, 100899, 110501, 110599, 120101, 120102, 120103, 120104, 120199, 150104, 160116, 160117, 160118, 160122, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 190102, 190118, 191001, 191002, 191202, 191203, 200140	mq 630,0	mc 1.600	ton 500



IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Confalonieri)

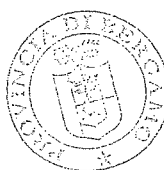


C.1a	Messa in riserva R13 di rifiuti speciali non pericolosi in entrata e/o provenienti dalle operazioni di trattamento	150107, 160120, 170202, 191205, 200102	mq 37,0	mc 30	ton 30
		030101, 030105, 030199, 150101, 150103, 150105, 150106, 150203, 170201, 191201, 191207, 200101, 200138		mc 25	ton 4
C.1b	Settore di conferimento e stoccaggio dei RAEE dismessi Messa in riserva R13	160214, 200136	mq 19,0	mc 30	ton 15
C.2	Messa in riserva R13 di rifiuti speciali non pericolosi in entrata e/o provenienti dalle operazioni di trattamento	020104, 070213, 120105, 150102, 160119, 160216, 160306, 170203, 191204, 200139	mq 15,0	mc 15	ton 1
C.3	Messa in riserva R13 di rifiuti speciali non pericolosi in entrata e/o provenienti dalle operazioni di trattamento Recupero R4	100899, 110501, 110599, 120103, 120104, 120199, 150104, 170401, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407, 191002, 191203, 200140	mq 10,0	mc 20	ton 5
C.4	Deposito temporaneo di rifiuti speciali non pericolosi in uscita provenienti dalle operazioni di trattamento	codici CER da assegnare in funzione della tipologia di rifiuti prodotto	mq 7,0	mc 6	ton 0.6
C.5	Messa in riserva R13 di rifiuti speciali non pericolosi in entrata Recupero R4	160118, 160122, 160216, 170401, 170411	mq 8,0	mc 8	ton 4
C.6	Stoccaggio	Materie prime secondarie	mq 6,0	mc 12	ton 3
C.7	Stoccaggio	Materie prime secondarie	mq 8,0	mc 16	ton 4

3.6

CENTRO PER LA MESSA IN SICUREZZA, DEMOLIZIONE, RECUPERO E ROTTAMAZIONE DI CARCASSE DI VEICOLI A MOTORE E RIMORCHI

AREA	SETTORE	SUPERFICIE	CAPACITA'
D.1	Settore di conferimento e di stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento - CER 160104*	mq 57,38	n. 6 autoveicoli
D.2	Settore di trattamento dei veicoli fuori uso - CER 160104*	mq 28,14	n. 2 autoveicoli
D.3	Settore di deposito delle parti di ricambio provenienti dalle operazioni di trattamento dei veicoli fuori uso	mq 6,50	*****
D.4	Settore di rottamazione per le operazioni di riduzione volumetrica dei veicoli trattati - 160106	mq 64,00	*****
D.5	Settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi provenienti dalle operazioni di trattamento dei veicoli fuori uso	mq 9,60	9 mc



IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Conzalone)



D.6.1	Settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili provenienti dalle operazioni di trattamento dei veicoli fuori uso	mq 7,50	10 mc
D.6.2		mq 24,00	63 mc
D.7.1	Settore di deposito dei veicoli trattati – CER 160106	mq 80,00	n. 30 autoveicoli
D.7.2		mq 50,00	250 mc

Le aree/settori D.1, D.2, D3, D.6.1 sono ubicati all'interno del capannone. Nel settore di trattamento (D.2) sarà sempre presente un deposito per il materiale assorbente (segatura o sepiolite) da utilizzare nel caso di sversamenti accidentali. Per la neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite dagli accumulatori sarà utilizzata calce.

3.7

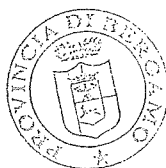
I tipi di rifiuti autorizzati sono i seguenti:

CER	Descrizione	R4	R13
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		X
030101	scarti di corteccia e sughero		X
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		X
030199	limitatamente agli scarti di legno e sughero, imballaggi di legno		X
070213	rifiuti plastici		X
100210	scaglie di laminazione	X	X
100299	limitatamente ai rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	X	X
100899	limitatamente ai rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	X	X
110501	zinco solido	X	X
110599	limitatamente ai rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	X	X
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	X	X
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	X	X
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	X	X
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	X	X
120105	limatura e trucioli di materiali plastici		X
120199	limitatamente ai rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	X	X
150101	imballaggi in carta e cartone		X
150102	imballaggi in plastica		X
150103	imballaggi in legno		X
150104	imballaggi metallici	X	X
150105	imballaggi in materiali compositi		X
150106	imballaggi in materiali misti		X
150107	imballaggi in vetro		X
150203	limitatamente ai rifiuti costituiti da assorbenti (es. scarti di pannolini), materiali filtranti (es.: filtri di condizionatori/aspiratori), stracci (es.: pezzi di stoffa logori post consumo), indumenti protettivi (es.: tute camici, grembiuli, guanti etc.)		X
160116	limitatamente a serbatoi per gas liquido già sottoposti ad operazioni di messa in sicurezza (privati di valvola e forati)	X	X
160117	metalli ferrosi	X	X
160118	metalli non ferrosi	X	X
160119	plastica		X
160120	vetro		X
160122	limitatamente ai rifiuti provenienti da attività di autodemolizione costituiti da motori di autoveicoli e cavi elettrici		X
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13 (ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05)		X
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13 (non ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05)	X	X
160216	limitatamente ai rifiuti costituiti da componenti (es. motori elettrici) e/o parti metalliche, provenienti dal disassemblaggio delle apparecchiature fuori uso	X	X



160306	limitatamente a sfridi, scarti, polveri di rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche		X
170201	legno		X
170202	vetro		X
170203	plastica		X
170401	rame, bronzo, ottone	X	X
170402	alluminio	X	X
170403	piombo	X	X
170404	zinco	X	X
170405	ferro e acciaio	X	X
170406	stagno	X	X
170407	metalli misti	X	X
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X	X
190102	limitatamente ai rifiuti costituiti da residui incombusti ferrosi (es. contenitori metallici, rottami di pezzatura variabile, etc.) provenienti da impianti di incenerimento o pirolisi di rifiuti	X	X
190118	limitatamente ai rifiuti ferrosi	X	X
191001	rifiuti di ferro e acciaio	X	X
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X
191201	carta e cartone		X
191202	metalli ferrosi	X	X
191203	metalli non ferrosi	X	X
191204	plastica e gomma		X
191205	vetro		X
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06		X
200101	carta e cartone		X
200102	vetro		X
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35 (ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05)		X
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35 (non ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05)	X	X
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		X
200139	plastica		X
200140	metallo	X	X

- 3.8 La potenzialità massima annua dell'impianto relativamente alle operazioni R4 di rifiuti speciali non pericolosi ed alle operazioni di trattamento dei veicoli fuori uso è pari a 26.400 tonnellate (corrispondenti a 88 t/giorno).
- 3.9 I quantitativi massimi per l'effettuazione delle operazioni di messa in riserva (R13) dei rifiuti speciali non pericolosi sono evidenziati nella tabella riportata al precedente punto 3.5.1 e complessivamente ammontano a mc 7.544 / ton 2.535.
- 3.10 Il numero massimo di carcasse di veicoli a motore depositabili nell'impianto considerate le superfici è il seguente:
Area D.1 n. 6 autoveicoli;
Area D.2 n. 2 autoveicoli;
Area D.4 n. 1 autoveicolo;
Area D.7.1 n. 30 autoveicoli;
Area D.7.2 veicoli pressati 250 mc;
- 3.11 PLANIMETRIA DI RIFERIMENTO
Tavola 7 datata Febbraio 2009 "aree di stoccaggio rifiuti sistemi di raccolta di eventuali sversamenti particolare modalità di copertura" trasmessa in allegato alla nota del 02/03/2009 (in atti provinciali in data 03/03/2009 prot. n. 24284).



4. INFORMAZIONI DESUNTE DALLA DOCUMENTAZIONE PERVENUTA A CORREDO DELL'ISTANZA DI RINNOVO

Con dichiarazioni sostitutive di certificazioni/atto di notorietà (artt. 46 e/o 47 del D.P.R. n. 445/2000) datate 25/10/2010, il legale Rappresentante della Ditta ha, fra l'altro, dichiarato:

⇒ "che nulla è mutato rispetto a quanto autorizzato con DD n 1351 del 9/5/2006 e s.m.i...in scadenza

⇒ "di avere la piena disponibilità dell'area dell'impianto in base ai seguenti contratti:

- contratto di acquisto del 04/08/2000, Rep. n. 44408, Racc. n. 8272 (relativamente all'area contraddistinta con il mappale n. 1774),
- contratto di compravendita di immobile condotto in locazione finanziaria del 17/09/2010, Rep. n. 149.436, Racc. n. 39.359, redatto dal Dott. Nosari Peppino Notaio in Bergamo (relativamente all'area contraddistinta con il mappale n. 1667 sub 24).".

La Ditta, inoltre, con l'istanza ha trasmesso la valutazione della compatibilità dell'impianto in relazione ai fattori ambientali individuati quali criteri escludenti di cui alla DGR n. 10360/2009 e s.m.i. integrati con quelli aggiunti dal Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR) approvato con DGR n. 10767/2009 per la specifica tipologia impiantistica, dalla quale è emerso che l'area dell'impianto non è interessata da fattori Escludenti.

5. VINCOLI E DESTINAZIONE URBANISTICA

L'area secondo il certificato di destinazione urbanistica della Città di Alzano Lombardo del 14/10/2010 ha la seguente destinazione urbanistica:

- mapp 1174 Zona D2+VA = ambiti produttivi già esistenti e confermati all'interno del perimetro di ambiti soggetti a vincoli ambientali e/o paesaggistici, comportanti condizioni e/o limitazioni all'uso del suolo (ex art. 142 del D.L.gs 22.1.2004 n°42);
- mapp 1667 sub. 24 Zona D1+VA = ambiti produttivi di completamento all'interno del perimetro di ambiti soggetti a vincoli ambientali e/o paesaggistici, comportanti condizioni e/o limitazioni all'uso del suolo (ex art. 142 del D.L.gs 22.1.2004 n°42).

L'area secondo il certificato di esistenza/inesistenza vincoli della Città di Alzano Lombardo del 14/10/2010 ricade in:

1. zona vincolata ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 e successive modifiche ed integrazioni;
2. aree individuate nel Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) redatto dall'autorità di bacino del Po ed approvato con Decreto del presidente del consiglio dei Ministri del 24.Maggio 2001, con integrazioni alle fasce fluviali per il tratto del fiume Serio a monte di Nembro riportate nella cartografia del PTCP; in particolare ricadono in aree individuate nelle fasce fluviali "C".

In relazione:

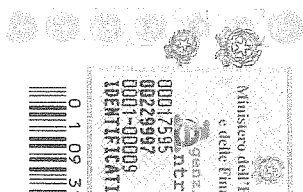
- al primo punto con DD 661 del 9/3/2011 è stata rilasciata "AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ART. 146 DEL D.LGS. 22 GENNAIO 2004, N. 42 PER ATTIVITA' INERENTI OPERAZIONI DI SMALTIMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, CON AMPLIAMENTI DI ALCUNE AREE DESTINATE ALLO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI. PROCEDURA SEMPLIFICATA. COMUNE DI: ALZANO LOMBARDO (BG). RICHIEDENTE: SAVOLDI GIOVANNI IN QUALITA' DI LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA DITTA SA.MA.FER S.R.L.";
- al secondo punto il Comune di Alzano Lombardo nell'ambito del procedimento per il rilascio della DD 1351/2006 ha indicato nella conferenza del 07.04.2005 che:
 - ⇒ l'ubicazione dell'impianto nonché il progetto presentato risultano compatibili con la fascia C del PAI, con i parametri previsti dall'allegato 1 punto 1 del D.Lvo 209/03 e con quanto previsto dall'art. 72 del P.T.C.P.;
 - ⇒ il progetto depositato a corredo della richiesta per quanto riguarda la parte edilizia concernere opere già eseguite ed è alla data odierna conformi ai titoli abilitativi rilasciati e/o depositati presso l'ufficio tecnico comunale (autorizzazioni paesistiche, concessioni edilizie e D.I.A.).

6 CALCOLO DELL'IMPORTO DELLA FIDEJUSSIONE

Il legale rappresentante con dichiarazione del 25/10/2010 ha dichiarato "che il quantitativo dei rifiuti in messa in riserva R13 viene avviato a recupero entro 6 (sei) mesi dall'accettazione nell'impianto".

L'importo della fidejussione da prestare a favore della Provincia, calcolato adottando i criteri ed i parametri fissati dalla Regione Lombardia con D.G.R. n° 19461 del 19/11/2004, è pari a € 199.183,33 ed è relativo a:

⇒ messa in riserva (R13) di 7.544 mc di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 133.242,13;



DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Congalonieri)



- ⇒ operazioni di recupero (R4) di rifiuti speciali non pericolosi e di trattamento veicoli per un quantitativo massimo di 26.400 t/anno, pari a € 42.390,77;
- ⇒ centri di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione dei veicoli a motore con superficie sino a 1000 mq, pari a € 23.550,43;

7 PARERI DI ALTRI ENTI

In riscontro alla nota provinciale prot. n. 112512/09-11/EG del 8/11/2010 di Avvio del Procedimento non sono pervenuti pareri e/o osservazioni.

8 OSSERVAZIONI E PARERE DELL'UFFICIO

Considerato che le modifiche proposte:

- mantengono la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato;
- non modificano la quantità e le tipologie dei rifiuti autorizzati;
- non comportano un aumento della superficie complessiva dell'impianto;

si ritiene che le stesse siano riconducibili alla fattispecie di cui al punto 7 della DD n 1351 del 9/5/2006 (varianti migliorative o comunque non sostanziali soggette a nulla-osta provinciale).

Il D.Lgs n. 205 del 03/12/2010 (*correttivo del D.Lgs n. 152/06*), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 10/12/2010, n. 288, S.O., entrato in vigore il 25/12/2010, ha abrogato l'art. 210 del D.Lgs 152/06: a seguito di ciò, l'autorizzazione viene rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

In relazione al D.L.vo 205 del 3/12/2010 che ha rivisto tra l'altro le operazioni di cui all'allegato C del D.L.vo 152/06 la ditta dovrà presentare entro 90 giorni dalla notifica del presente provvedimento l'eventuale rivisitazione dei codici delle operazioni di recupero di cui al punto 3.7.

Con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (artt. 46 e/o 47 del D.P.R. n. 445/2000) datata 25/10/2010, il legale Rappresentante della Ditta ha dichiarato "di avere la piena disponibilità dell'area dell'impianto in base ai seguenti contratti: contratto di acquisto del 04/08/2000, Rep. n. 44408, Racc. n. 8272 (relativamente all'area contraddistinta con il mappale n. 1774) e contratto di compravendita di immobile condotto in locazione finanziaria del 17/09/2010, Rep. n. 149.436, Racc. n. 39.359, redatto dal Dott. Nosari Peppino Notaio in Bergamo (relativamente all'area contraddistinta con il mappale n. 1667 sub 24)". A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs 152/06 e s.m.i. che ha fissato in 10 anni la durata dei provvedimenti autorizzativi, si evidenzia la necessità che la Ditta, prima della scadenza dell'attuale contratto di locazione, fornisca documentazione attestante la rinnovata disponibilità dell'area per tutto il periodo di validità della presente autorizzazione.

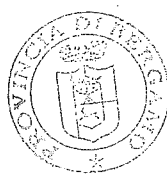
Ciò premesso si esprime un giudizio tecnico positivo in merito all'istanza presentata dalla ditta SA.MA.FER. Srl con sede legale ed insediamento produttivo in Via Piave 61/63 ALZANO LOMBARDO sulla base della documentazione inviata ed a condizione che venga rispettato quanto di seguito prescritto.

9 PRESCRIZIONI

1. entro 90 gg dalla notifica del presente provvedimento la ditta dovrà presentare l'eventuale rivisitazione dei codici delle operazioni di recupero di cui al precedente punto 3.7 sulla base di quanto previsto dal D.L.vo 205 del 3/12/2010;
2. la Ditta dovrà rispettare la normativa vigente in materia di igiene e sicurezza del lavoro (D.L.vo 81/08 e DPR 303/56) ed in particolare l'eventuale adozione di D.P.I. o altri mezzi equivalenti qualora ne ravvisi la necessità attraverso l'analisi e la valutazione del rischio specifico;
3. i tipi di rifiuti speciali non pericolosi sottoposti alle varie operazioni di recupero (R13 e R4) sono quelli previsti ai punti 3.7 mentre i quantitativi massimi di rifiuti detenuti in stoccaggio sono evidenziati nella tabella riportata al precedente punto 3.5.1. Presso il centro per la raccolta, la messa in sicurezza, demolizione, recupero e rottamazione di carcasse di veicoli a motore e rimorchi oltre ai veicoli con codice CER 160104*, verranno ritirati anche veicoli con codice CER 160106;



4. la potenzialità massima annua dell'impianto relativamente alle operazioni R4 di rifiuti speciali non pericolosi ed alle operazioni di trattamento dei veicoli fuori uso è pari a 26400 tonnellate (corrispondenti a 88 t/giorno);
5. il quantitativo massimo per l'effettuazione dell'operazione di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi è di 7.544 mc (ton 2.535);
6. l'impianto deve essere conforme a quanto riportato nella Tavola 7 datata Febbraio 2009 "aree di stoccaggio rifiuti sistemi di raccolta di eventuali sversamenti particolare modalità di copertura" trasmessa in allegato alla nota del 02/03/2009 (in atti provinciali in data 03/03/2009 prot. n. 24284);
7. le operazioni di messa in riserva devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36;
8. dovranno essere rispettate, per quanto non in contrasto e modificato con il presente atto, le disposizioni riportate nelle DD 1351 del 9/5/06 e successive modifiche ed integrazioni;
9. dovrà essere garantito l'avvio al recupero dei rifiuti messi in riserva, entro 6 mesi dall'accettazione nell'impianto;
10. le operazioni di messa in riserva saranno effettuate in modo tale da:
 - ⇒ mantenere idonei spazi per la movimentazione e la lavorazione dei rifiuti;
 - ⇒ garantire la stabilità dei cumuli (in particolare nelle aree funzionali identificate con le sigle A2, A4);
 - ⇒ garantire, qualora all'interno di una area funzionale siano contemporaneamente stoccati rifiuti e materie prime secondarie, l'identificazione della natura del rifiuto/ materiale stoccato;
11. prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); la verifica di accettabilità, effettuata mediante analisi, deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
12. per i rifiuti di cui ai codici C.E.R. "specchio" dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto;
13. qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
14. le sostanze e gli oggetti ottenuti dalle operazioni di recupero autorizzate dovranno, ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto, essere conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e s.m.i.
Restano sottoposti al regime dei rifiuti le sostanze e gli oggetti ottenuti dalle attività di recupero che non siano rispondenti alle disposizioni di cui al citato art. 184 ter e comunque di cui il produttore si disfi ovvero abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi;
15. i rifiuti in uscita dall'impianto, classificati in conformità a quanto previsto dall'art. 184 del D.L.vo 152/06, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero degli stessi, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui alle operazioni da R1 a R9 dell'allegato C parte IV del D.Lgs 152/2006;
16. le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento;



17. le operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate esclusivamente nell'apposita sezione attrezzata;
18. gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal d.lgs. 152/2006 e dai R.R. n. 3/2006, R.R. n. 4 /2006;
19. le emissioni degli impianti di processo devono essere trattate nei previsti impianti di abbattimento e devono rispettare le condizioni prescrittive del d.lgs. 152/2006, Parte V;
20. tra i rifiuti che la ditta intende sottoporre alle operazioni di stoccaggio e trattamento sono stati individuati anche codici 200000 provenienti dal circuito della raccolta dei rifiuti urbani. Per le concessioni che ciò può presentare con la programmazione in materia di RSU e con la disciplina in materia, è fatta salva la facoltà della Provincia di disciplinare il conferimento di tale tipologia di rifiuti (anche attraverso la stipula di apposita convenzione con la ditta);
21. ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti per territorio;
22. è fatto obbligo per la Ditta di ottemperare alla D.G.R. n. 10619 del 25/11/2009 in materia di compilazione dell'applicativo "Osservatorio Rifiuti Sovraregionale" (O.R.SO.) relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia. In caso di inosservanza, verrà applicata la sanzione amministrativa di cui all'art. 54, comma 2, lettera 0a) della L.R. 26/2003 e s.m.i.;
23. dovranno essere rispettate, in relazione ai soli rifiuti costituiti da rottame le disposizioni di cui alla DGR 10222/09;
24. un rivelatore di radioattività in ingresso all'impianto, anche portatile, deve consentire di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti;
25. qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal d.m. 16/02/82 e successive modifiche ed integrazioni, la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente.
26. dovrà essere effettuata la manutenzione nel tempo della barriera di protezione ambientale.
27. le modalità di deposito temporaneo dei rifiuti devono rispettare tutte le condizioni previste dall'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., salvo diversa e specifica autorizzazione;

Prescrizioni specifiche dell'attività di messa in sicurezza, demolizione, recupero e rottamazione di carcasse

28. il numero massimo di carcasse di veicoli a motore depositabili nell'impianto considerate le superfici è il seguente:
 - Area D.1 n. 6 autoveicoli;
 - Area D.2 n. 2 autoveicoli;
 - Area D.4 n. 1 autoveicolo;
 - Area D.7.1 n. 30 autoveicoli;
 - Area D.7.2 veicoli pressati 250 mc;
29. i veicoli in ingresso dovranno essere accettati solo se gli eventuali serbatoi di gas compresso contenuto nel veicolo saranno già stati sottoposti alle operazioni alle operazioni di estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenute nel rispetto della normativa vigente;



IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Confalonieri)



30. tutte le aree interessate dal deposito e/o trattamento delle carcasse di autoveicoli, nonché di rifiuti e dalle parti comunque decadenti dalle carcasse stesse devono essere impermeabilizzate;
31. le carcasse, all'arrivo, devono essere collocate in posizione di marcia, non accatastate;
32. i settori ove sono svolte le operazioni di messa in sicurezza, demolizione e trattamento per la promozione del riciclaggio di veicoli a motore e rimorchi devono avere un'area adeguata allo svolgimento delle operazioni da effettuarsi e devono avere superfici impermeabili, costruite con materiali resistenti alle sostanze liquide contenute nei veicoli. Detti settori devono essere dotati di apposita rete di drenaggio e di raccolta dei reflui, munita di decantatori con separatori per oli;
33. dovrà essere garantita un'adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione anche in caso di incidenti;
34. i rifiuti liquidi e solidi, pericolosi e non pericolosi, originati dall'attività devono essere depositati con le modalità indicate nel progetto approvato e sono assoggettati alla normativa sul catasto regionale dei rifiuti di cui all'art. 189 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.; il carico e lo scarico devono essere annotati sull'apposito registro, di cui all'art. 190 del medesimo D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
35. lo stoccaggio degli accumulatori dovrà essere effettuato in appositi contenitori; le sezioni di stoccaggio degli accumulatori dovranno essere protetti dagli agenti meteorici e dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione e all'aggressione degli acidi;
36. dovrà essere effettuato lo stoccaggio separato, in appositi serbatoi, dei liquidi e dei fluidi derivanti dal veicolo fuori uso, quali carburante, olio motore, olio del cambio, olio della trasmissione, olio idraulico, liquido di raffreddamento, antigelo, liquido dei freni, acidi degli accumulatori, fluidi dei sistemi di condizionamento e altri fluidi o liquidi contenuti nel veicolo fuori uso;
37. al più presto, e comunque prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso, devono essere effettuate le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo indicate nel progetto approvato;
38. lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il successivo recupero;
39. le parti di ricambio destinate alla commercializzazione devono essere stoccate prendendo gli opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo recupero;
40. per lo stoccaggio dei veicoli il cui trattamento non è stato completato (settore D 7.1) è consentita la sovrapposizione massima di tre veicoli, previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;
41. l'accatastamento delle carcasse già sottoposte alle operazioni di messa in sicurezza ed il cui trattamento è stato completato non deve essere superiore ai cinque metri di altezza;
42. le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;
43. i pezzi smontati devono essere stoccati in luoghi adeguati ed i pezzi contaminati da oli saranno stoccati su basamenti impermeabili ed in contenitori a tenuta;
44. la gestione dei CFC e degli HFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dal D.M. 20/9/2002;
45. l'adeguamento volumetrico delle carcasse mediante presso/cesoia è consentito esclusivamente qualora vengano effettuate tutte le operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio;



DIRIGENTE DEL SETTORE
 (Dott. Claudio Conficoneri)



46. dovranno essere rispettati i criteri di stoccaggio definiti al punto 4 dell'allegato I del D.l.vo 209/03;
47. la capacità geometrica totale dei recipienti adibiti al deposito temporaneo degli oli usati deve essere inferiore ai 500 litri; analogamente, la capacità geometrica totale dei recipienti adibiti al deposito temporaneo dei filtri olio deve essere inferiore ai 500 litri; tali recipienti devono, comunque, essere dotati dei requisiti di cui all'art. 2 del D.M. 16 maggio 1996, n. 392. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da oli usati, così come definiti dal D.Lgs 95/92, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., devono essere ceduti al Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati ovvero direttamente ad imprese autorizzate alla eliminazione degli oli usati;
48. le carcasse di veicoli a motore in uscita dall'impianto, identificate con il codice C.E.R. 160106, possono essere affidate a soggetti terzi che effettuano l'attività di recupero ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. esclusivamente se, sulle stesse, siano state effettuate tutte le operazioni previste ai punti 5, 6 e 7 dell'Allegato I del D.Lgs 209/03 e se tali rifiuti possiedano le caratteristiche previste al punto 5.1.2 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 - del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. Diversamente, le carcasse devono essere affidate a soggetti terzi, autorizzati ai sensi degli artt. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e dell'art. 15 del D.Lgs 209/03, per consentirne il recupero completo;
49. le parti di ricambio attinenti alla sicurezza dei veicoli possono essere cedute solo agli iscritti al registro imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n° 122;
50. per i veicoli a motore diversi da quelli di cui all'art. 3, comma 1, del D.Lgs 209/03 e, quindi, non appartenenti alle categorie M1 ed N1 di cui all'Allegato II - parte A - della Direttiva 70/156/CEE, si applicano le disposizioni di cui all'art. 231 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
51. i depositi di pneumatici usati saranno effettuati in modo adeguato ed in ottemperanza all'art. 2.2.2.2. del vigente R.L.I.;

Prescrizioni specifiche dell'attività di trattamento RAEE

52. E' vietato il ritiro presso l'impianto di rifiuti identificati dai CER 160214 e 200136, ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/2005, che siano costituiti e/o contengano:
- ✓ sostanze lesive per l'ozono stratosferico;
 - ✓ frigoriferi, televisori e computer /monitor dei computer;
 - ✓ sorgenti luminose di cui al punto 5 dell'allegato 1B,
 - ✓ liquidi/fluidi o gas;
 - ✓ CFC e HCFC, oli;
- nonchè rifiuti che possano causare la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri;
53. la ditta dovrà prevedere sui recipienti fissi e mobili utilizzati per lo stoccaggio dei RAEE idonea etichettatura con l'indicazione dei rifiuti stoccati;
54. lo stoccaggio dei RAEE dovrà essere effettuato in cassoni a tenuta;
55. l'impianto dovrà essere delimitato da idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. La barriera esterna di protezione dovrà essere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto;
56. l'impianto deve essere opportunamente attrezzato per trattare lo specifico flusso di apparecchiature dismesse;
57. deve essere garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro;
58. l'impianto deve essere dotato di:
- ✓ adeguato sistema di canalizzazione a difesa dalle acque meteoriche esterne;



- ✓ adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento;
 - ✓ adeguato sistema di raccolta dei reflui; in caso di stoccaggio di rifiuti che contengono sostanze oleose, deve essere garantita la presenza di decantatori e di detersivi sgrassanti;
 - ✓ superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti;
 - ✓ copertura resistente alle intemperie per le aree di conferimento, di messa in sicurezza e di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche e dei materiali destinati al recupero;
59. i settori di conferimento e di stoccaggio dei RAEE dismessi deve essere provvisto di superfici impermeabili con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta;
60. l'area di conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
61. la raccolta dei RAEE da sottoporre ad operazioni di trattamento deve essere effettuata adottando criteri che garantiscano la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico;
62. le apparecchiature non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero;
63. devono essere:
- a) scelte idonee apparecchiature di sollevamento;
 - b) rimosse eventuali sostanze residue rilasciabili durante la movimentazione delle apparecchiature;
 - c) mantenuta l'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti;
 - d) assicurata la chiusura degli sportelli e fissate le parti mobili;
 - e) evitate operazioni di riduzione volumetrica prima della messa in sicurezza;
 - f) utilizzate modalità conservative di caricamento dei cassoni di trasporto;
64. i rifiuti da sottoporre a trattamento devono essere caratterizzati e separati per singola tipologia al fine di identificare la specifica metodologia di trattamento;
65. i registri di carico e scarico dei rifiuti di cui all'art. 190 del D.L.vo 152/06 dovranno essere integrati con le informazioni e le modalità previste dall'art. 9 comma 3 del D.L.vo 151/05;
66. il responsabile dell'impianto dovrà comunicare annualmente i dati relativi ai RAEE secondo le modalità previste dall'art. 9 comma 4 del D.L.vo 151/05;
67. lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero;
68. i recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi;
69. sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato;
70. la movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da esse derivanti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi;
71. devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi; la formazione di odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
72. il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate;



73. nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature;
74. gli impianti di trattamento dei RAEE devono essere eserciti in modo tale da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi;
75. nel caso di formazione di emissioni gassose e/o di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.

PIANI

Piano di ripristino e recupero ambientale

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

Piano di emergenza

Il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

Data: 28 Aprile 2014

Il responsabile del procedimento



Visto: Il Dirigente del Servizio



IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Confalonieri)



PAGINA BIANCA NON UTILIZZABILE

Ministero dell'Economia
e delle Finanze

MARCA DA BOLLO
€14,62

QUATTRODICI/62

Entrate

00030140 0000370A W0CB8001
00102151 18/05/2011 11:05:23
0001-00009 71EBA2D95F24D47E
IDENTIFICATIVO : 01001907225703

0 1 08 190722 570 3



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E TRASMISSIONE

La suestesa determinazione:

è pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio per 15 giorni;

Bergamo, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Luca Raffone

Preso d'atto della Giunta Provinciale in seduta del _____

SEGRETERIA

Bergamo, li _____





Provincia di Bergamo

Via T.Tasso, 8 - 24121 Bergamo

Settore Ambiente

Servizio Rifiuti

Via G. Camozzi, 95 - Passaggio Canonici Lateranensi, 10 - 24121 Bergamo - Tel. 035387539 - Fax 035387597

Http://www.provincia.bergamo.it - E-mail: segreteria.ambiente@provincia.bergamo.it

1.69978

Prot. n.

/9.11/ EG

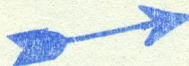
samafer accettazione appendice fidejussione

Bergamo,

6 LUG. 2011

RACCOMANDATA A.R.

Oggetto: Determinazione Dirigenziale n. 1202/2011.
Accettazione appendice Fideiussione



Spett.le ditta
SA.MA.FER. Srl
Via Piave, 61/63
24022 - **ALZANO LOMBARDO -**

Spett.le
INTESA SANPAOLO SPA
Filiale Imprese di Albino
Via Mazzini, 12
24021 - **ALBINO -**

e, p.c. **Spett.le INTESA SANPAOLO S.p.A.**
Piazza San Carlo, 156
10121 - TORINO -

Al Sig. SINDACO
del Comune di
24022 - **ALZANO LOMBARDO -**

Spett.le **ARPA Lombardia**
Dipartimento di Bergamo
Via C. Maffei n. 4
24100 - **BERGAMO -**

Alla **REGIONE LOMBARDIA**
Direzione Generale Territorio e
Urbanistica
Struttura Autorizzazione e innovazione in
materia di rifiuti
Via Sasseti 32/2
20125 - **MILANO -**

All' **A.S.L. Servizio Igiene**
Dipartimento di Prevenzione
Via Borgo Palazzo, 130
24125 - **BERGAMO -**

In riferimento alla Determinazione Dirigenziale n. 1202 del 29/4/2011 in oggetto indicata, con la presente si comunica che la polizza fidejussoria n. 03078/8200/512041 del 9/6/2011, pervenuta con nota di codesta Ditta datata 15/6/2011 (agli atti provinciali al prot. n. 63305 del 15/6/2011) emessa dalla banca INTESA SANPAOLO S.p.A., soddisfano quanto richiesto con la medesima Determinazione Dirigenziale.

La presente, conservata in allegato alla D.D. n. 1202 del 29/4/2011, comprova l'efficacia, a tutti gli effetti, della stessa Determinazione e va esibita, se richiesta, agli Organi preposti al controllo.



SINCERT



A seguito di quanto sopra, ed ai sensi di quanto disposto al punto 9 della medesima Determinazione Dirigenziale, si svincolano le seguenti fideiussioni:

- fideiussione n. 03078/8200/00276141 del 6/6/2006 emessa dalla banca INTESA SANPAOLO S.p.A. e accettata con la nota provinciale prot. 69229/CAM del 6/7/2006;
- l'appendice di variazione della fideiussione n. 03078/8200/00276141 del 6/6/2006, pervenuta con nota di codesta Ditta datata 16/6/2009 (in atti provinciali prot. n. 69138 del 18/6/2009), così come rettificata con nota datata 14/8/2009 (in atti provinciali prot. n. 89588 del 20/8/2009) emessa dalla banca INTESA SANPAOLO S.p.A.

Si trasmettono pertanto, in allegato alla presente, i documenti originali relativi alle suindicate polizze.

Distinti saluti.


IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Claudio Confalonieri

Allegati solo per la Ditta

Per eventuali informazioni rivolgersi allo
Specialista Agro-ambientale Eleonora Gherardi, al n. 035/387781.